

# RISPARMIO DI ACQUA SI DEVE AGIRE DA SUBITO

IL COMUNE DI FIORANO MODENESE HA INSERITO NEL REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO L'OBBLIGO DI RIUTILIZZO DEGLI SCARICHI DELLE LAVATRICI NEGLI SCIACQUONI. SI TRATTA DI UNA PRIMA RISPOSTA ALLA NECESSITÀ DI RISPARMIARE RISORSE IDRICHE, IN CONSIDERAZIONE DELL'ANDAMENTO CLIMATICO IN CORSO.

**I**l problema del risparmio dei consumi idrici, nelle nostre zone, se l'andamento climatico si manterrà tale e se non interverranno massicci investimenti (la vedo dura) si porrà in maniera seria nei prossimi decenni. L'andamento climatico di quest'anno è abbastanza indicativo sull'attualità ed entità del problema.

Il fatto stesso che Arpa Emilia-Romagna abbia creato il sito "Siccità e desertificazione", dimostrando la dovuta sensibilità per il problema, è fortemente significativo.

Si pone quindi il tema, non indifferente, di introdurre sistemi di riuso e riciclo di acqua al fine di limitarne il prelievo dalle varie fonti, che presentano, in parte, anch'esse problemi di ricostruzione della dotazione idrica.

Per ora forse il problema non è ancora tanto sentito, e nemmeno affrontato, né dalla società civile, né da certa produzione di articoli sanitari (vari idromassaggi, piscine ecc.), anche perché probabilmente il prezzo dell'acqua è ancora relativamente contenuto, godendo, in certi casi di compensazioni da ricavi di altra distribuzione delle stesse aziende erogatrici.

Ma se il trend climatico non cambierà, in tempi brevi il problema si porrà in modo serio e costringerà a provvedimenti che, in fase emergenziale, si riveleranno sempre traumatici.

La parte più "illuminata" della società civile ha già compreso la progressiva gravità della situazione e in qualche modo propone variegate soluzioni per la limitazione dei consumi e il riciclo ove possibile; vedasi le varie soluzioni tecniche proposte per il recupero dell'acqua dalle industrie idroesigenti, oppure i regolamenti comunali che prevedono, sempre più spesso, l'obbligo del recupero dell'acqua piovana, o, per l'agricoltura, l'adozione di sistemi di irrigazione meno dispendiosi di acqua da falda.

La possibilità di recupero e riciclo

dell'acqua piovana, almeno nel caso delle costruzioni residenziali presenta alcune controindicazioni, che ne limitano la fruizione, ad esempio la discordanza dei tempi fra il riempimento delle vasche e l'uso dell'acqua stoccata, che avvengono in stagioni diverse, dando così il tempo all'acqua, stagnante in ambienti chiusi, di iniziare un processo anche minimo di putrefazione, provocante odori fastidiosi che non ne invogliano sostanzialmente l'uso.

Il comune di Fiorano Modenese, in fase di una variante al vigente Rue (Regolamento urbanistico edilizio), si è posto dinanzi al problema e si è interrogato su come affrontarlo, avendo già nei propri regolamenti l'obbligo di recupero dell'acqua piovana; in particolare ci si è chiesti dove avviene lo spreco e come intervenire.

La cosa più evidente che si è constatata, riguarda gli scarichi nei wc, e si è rilevato che l'uso di acqua potabile per la semplice rimozione dei reflui è l'uso meno adatto per acqua potabile e quindi pregiata.

La domanda successiva che ci si è posti, è stata: quale acqua di scarico dell'attività residenziale potrebbe servire, senza troppe controindicazioni, per lo stesso uso? La risposta è stata quella dello scarico delle lavatrici, di tutte le fasi del lavaggio, che contengono o meno residui di detersivo, il che, probabilmente, non guasta per lo scarico dei wc.

La norma riguardante il recupero degli scarichi delle lavatrici, per il loro riutilizzo come scarico dei wc, è stata quindi introdotta nel Rue come obbligo e viene applicata nei casi di totale ristrutturazione o nuova costruzione, a partire dal 2012.

Ci si rende conto che la stessa costituisce un notevole cambiamento di abitudini e consuetudini: siamo tutti abituati a vedere la nostra tazza, dopo lo scarico, bella bianca e pulita, con il sifone pieno di acqua limpida, ma occorrerà cambiare metodo, e se avviene gradualmente

e soprattutto consapevolmente, rappresenterà un valore positivo sotto tutti gli aspetti.

Non si nega, per quanto detto, il carattere sperimentale della norma. Non si è nemmeno certi dell'esistenza di tecnologie già collaudate per la sua applicazione. Si attende, per ora, di vedere quali effetti sortirà, certi comunque di aver almeno provato a contribuire alla soluzione di un (futuro?) problema.

**Bruno Bolognesi**

Comune di Fiorano Modenese

